

«Il treno è veloce l'orario è insensato»

Da molti anni mi reco spesso per lavoro da Catania a Palermo utilizzando, come la maggior parte dei miei concittadini, i pullman che collegano frequentemente le due città. Da orario, l'intero tragitto dovrebbe durare due ore e quaranta minuti ma in realtà per giungere al capolinea (entrambi sono ubicati in centro città, accanto alle stazioni ferroviarie) i tempi, a causa del traffico, possono allungarsi in modo considerevole. Non ho mai preso in considerazione l'ipotesi di utilizzare il treno (che preferirei, essendo un mezzo di per sé molto più comodo) a causa della maggiore durata del viaggio. Qualche settimana fa ho appreso casualmente che fra le due città erano stati finalmente istituiti collegamenti ferroviari di circa tre ore, con tempi quindi di poco superiori a quelli dei pullman, ma con in possesso una serie di vantaggi che già pregustavo, come la possibilità di leggere, scrivere utilizzare il pc, viaggiando nel contempo più comodamente. Grande è stata perciò la mia delusione quando ho scoperto che Trenitalia aveva istituito solo una coppia di treni "veloci" con i seguenti orari: partenza da Palermo ore 6,38 - arrivo Catania 9,38; partenza da Catania 15,30 - arrivo Palermo 18,30. Mi chiedo quale sia la logica che ha guidato Trenitalia nella scelta di questi orari. Anche un bambino capirebbe che il flusso dei viaggiatori al mattino si svolge dalle varie città dell'isola verso Palermo, che, come capoluogo della Regione, è sede della Regione, è sede di importanti sedi direzionali ed attrae quotidianamente, oltre che migliaia di lavoratori pendolari, un numero ancora maggiore di persone che vi si recano per riunioni, disbrigo di pratiche amministrative, ecc. Infatti, mentre al mattino da Catania partono in continuazione per Palermo pullman a due piani, mi viene riferito che il treno da Palermo per Catania viaggia quasi vuoto. Altra chicca: per ridurre i tempi del tragitto, il treno non ferma ad Enna, capoluogo di provincia e sede universitaria, però ferma a Bagheria, collegata a Palermo da un frequente servizio ferroviario di tipo metropolitano, con tempi di percorrenza di appena 15 minuti. Vorrei che qualcuno spiegasse ai contribuenti siciliani le logiche commerciali di Trenitalia.

ALFIO CANNAVÒ